

Anna Caucci restauratrice dello storico caffè

Un'ascolana per il Meletti

Nella vita è sempre stata una persona creativa, sia nel realizzare un 'troupe d'oeil' che nello scegliere una collezione di borse per la boutique che ha gestito per tanti anni. Ora, questa grande accuratezza visiva, questa predisposizione artistica che l'ha continuamente accompagnata, l'ha portata a lavorare al ripristino della parte decorativa dell'interno del Caffè Meletti. Stiamo parlando di Anna Caucci, diplomata all'Accademia d'Arte di Perugia e per lungo tempo dedita ad un'alternanza che l'ha vista a contatto ora con tele e pennelli, ora con accessori di alta moda.

Da qualche mese è stata chiamata a far parte dell'équipe di restauratori che si occupano dei dipinti dello storico locale di piazza del Popolo la cui apertura, in seguito ad alcuni ritardi della tabella di marcia dei lavori in corso, è prevista per il prossimo mese di giugno. Dopo infatti lunghi mesi in cui il celebre bar del salotto ascolano è stato oggetto di lavori strutturali, recentemente degli autentici esperti del settore, capeggiati da Ermete Crisanti, stanno occupandosi dei bellissimi disegni stile liberty che un tempo ornavano le

pareti dell'ormai riconosciuto monumento nazionale. E' ovvio che grande soddisfazione ha suscitato tra la popolazione sapere che tra i cinque artisti, intenti prima a riportare alla luce e poi a ritoccare tali meraviglie, c'è lei come unica ascolana. Anna, genitrice del consigliere comunale Andrea Antonini, ha accettato con entusiasmo l'offerta di una simile proposta, non nascondendo tuttavia un pizzico di timore per via dell'indubbia responsabilità del suo ruolo.

Figlia di una delle figure più note della vita cittadina di qualche decennio fa, l'avvocato Vincenzo Caucci, insieme ai suoi colleghi sta facendo il possibile affinché il Meletti, assente dalla vita cittadina dall'estate del 1988 e lo scorso anno rilevato dalla Fondazione Carisap, non manchi all'atteso appuntamento dell'imminente estate, tornando agli antichi splendori. Per la bionda e bella signora, dopo essersi dedicata per tanto tempo alle gioie della pittura, un impegno non facile ma che la rende orgogliosa, considerando anche il particolare legame che ella nutre per lo storico Caffè, giudicandolo insostituibile punto di ritrovo della vita cittadina.



di Guido Mosca

Ed è proprio con l'inevitabile proseguimento di quest'ultimo fortunato lavoro del 1989, incentrato sul personaggio di un immaginario ma in fondo più che mai tipico personaggio ascolano, Saverio Scattolini, che la neonata formazione debutterà a primavera. La nuova commedia scritta e diretta da Guido Mosca si intitola 'Savè ce reprova' (Addre fatte de povera ggènde) e vedrà in scena moltissimi dei caratteristi che hanno accompagnato il percorso teatrale da egli finora svolto, come Zè Vagni, Benedetto Marsella, Marina Gentili, Franca Gabrielli. "Il gruppo si è formato, spontaneamente, dopo la felice esperienza vissuta insieme con la rappresentazione e le repliche della 'Filumena Marturano' in dialetto locale" afferma Mosca, spiegando che era naturale, prima o poi, che si formasse una realtà in cui poter lavorare in maniera

più autonoma. Questo attivissimo regista, scrittore e attore, alterna la sua grande passione per il palcoscenico con l'attività di medico, quella che definisce ciò con cui riesce a vivere. Ciononostante, l'hobby del teatro finora lo ha portato ad imporsi con un ottimo seguito ovunque in provincia, spesso con testi in vernacolo tratti da grandi autori, come Eduardo De Filippo, Eduardo Scarpetta e persino Plauto, dal quale ha preso spunto, in forma riveduta e corretta, per dare vita al recente 'Storie e storielle che' lu mazzamerielle'. "Lo spirito che ci anima, oltre alla particolare intesa che ci lega, è la voglia di cimentarci in esperienze di teatro diverse, sempre coltivando con entusiasmo la tradizione del teatro dialettale" conclude, annunciando una serie infinita di progetti, a cominciare da un adattamento in dialetto di 'L'avarò' di Molière.

Affascinante lavoro di diapositive firmato da Gianni Nardoni e Enzo Morganti

La Poesia nella pietra ascolana

Nella Sala dei Mercatori del Municipio, si è tenuto il secondo appuntamento dedicato all'arte, al lavoro e al restauro del locale travertino.

Durante l'incontro, sempre voluto dall'Amministrazione comunale per ridare lustro all'antico materiale edilizio, si tenuta la diaproiezione sonora di immagini del capoluogo piceno 'Quando la pietra diventa poesia', a cura di Enzo Morganti e Gianni Nardoni. I due fotografi ascolani, appartenenti alla stessa scuola di immagine, da sempre alla ricerca della poesia nella città delle cento torri, hanno realizzato un portafoglio di sequenze appartenenti a scorcii mirabili, realizzati attraverso la tecnica della dissolvenza incrociata e commentato da suggestivi frammenti musicali di musica da camera. Circa 200 immagini di straordinari angoli della nostra area realizzate in modo inconsueto, con tagli sbilanciati e dai tempi più disparati, attraverso luei diversificate. Un lavoro affascinante come autentica dichiarazione d'amore alla propria

città, preludio di una imminente iniziativa della durata di 15 minuti di natura multimediale sponsorizzata dal Comune. E 'Dove la pietra diventa poesia' non sarà l'ultimo progetto legato al travertino locale, dato che, in relazione all'esposizione del Museo della Pietra, prevista tra due anni a Forte Malatesta, il risultato del loro obiettivo comune sarà accanto al materiale lapideo cittadino. "Il nostro intento è quello di fermare la pietra in cui siamo cresciuti e di cui non ci siamo mai accorti sino all'età adulta" spiega Nardoni, attribuendo al suo maestro Morganti le caratteristiche della propria fotografia.

Il nostro amore nei confronti del patrimonio ascolano, però, non si fermerà qui: tra poco inizieremo a scattare foto su cui costruire il nuovo lavoro di proiezione con dissolvenza incrociata nei confronti del percorso del nostro ulivo, dalla pianta all'oliva frita" anticipa Nardoni, evidenziando ancora una volta l'interesse in merito da parte dell'Amministrazione.